

CASE & STILI

LEONARDO

SETTEMBRE 2008

**A CASA
DI LORENZA**
LO STILE BELLORA
A MILANO

**SPECIALE
CERSAIE
ABITARE IL TEMPO**

TEGGIO EMILIA
RIGORE ZEN
IL RESTAURO
D'ISPIRAZIONE ORIENTALE

SEI LUNGA
SIMBIOSI PERFETTA
GLI INTERNI TRA
NATURA E CREATIVITÀ

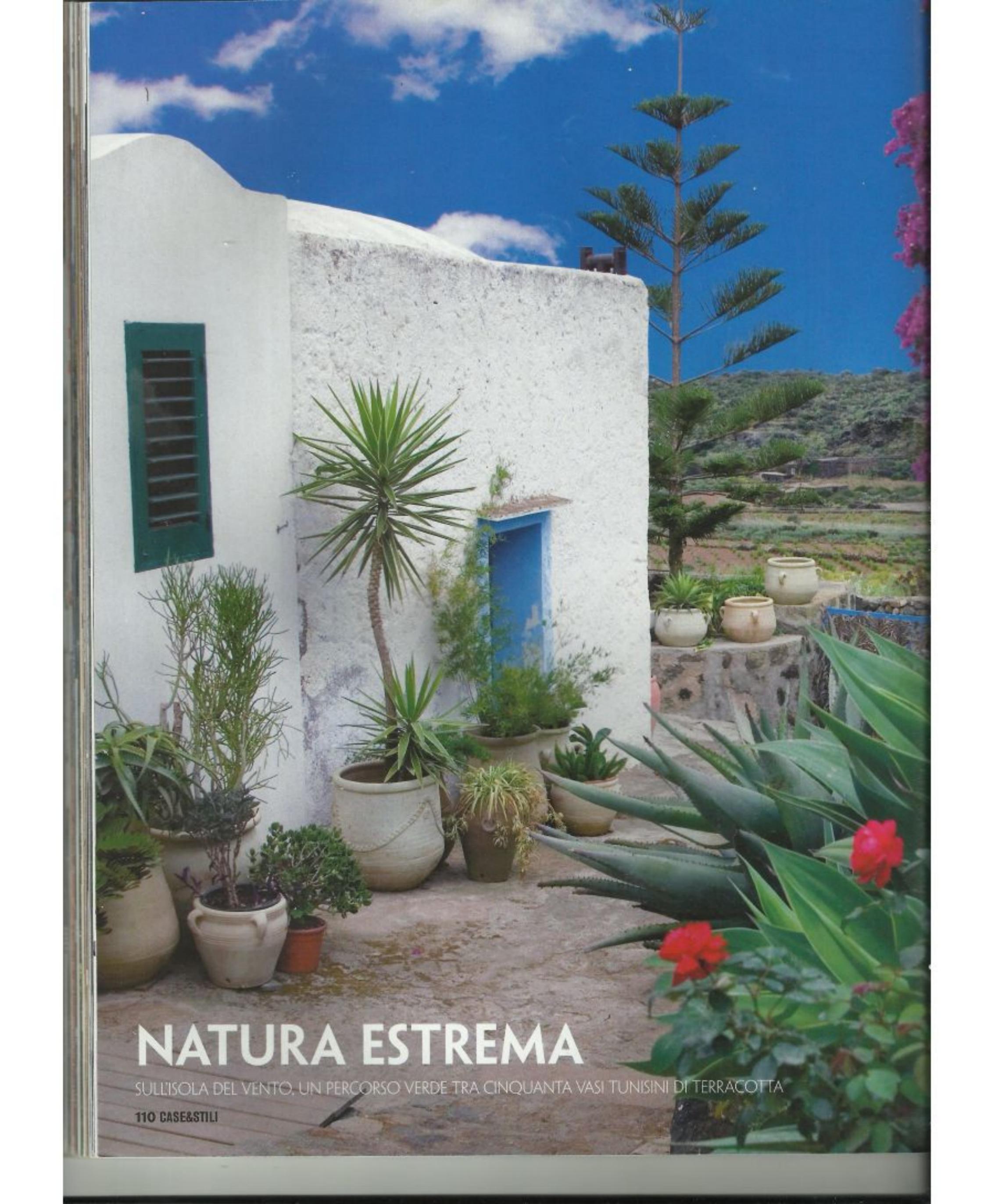
PARIGI
GIOCHI DI PAROLE
DECORI NARRANTI
PER AMBIENTI LUDICI

SITCOM
EDITORE

SITCOM
EDITORE
MENSILE
€ 4,50



9 771974 960003



NATURA ESTREMA

SULL'ISOLA DEL VENTO. UN PERCORSO VERDE TRA CINQUANTA VASI TUNISINI DI TERRACOTTA

110 CASE&STILI



Il giardino si sviluppa su livelli terrazzati. L'esigenza di allevare le piante in vaso, oltre che ornamentale, è dettata dalla natura lavica del terreno. In questo modo, le piante hanno avuto la possibilità di resistere meglio al clima arido e ventoso. Eonium, cycas revoluta, cactacee e fichi d'India, basilico e peperoncini con la collezione di antichi attrezzi.



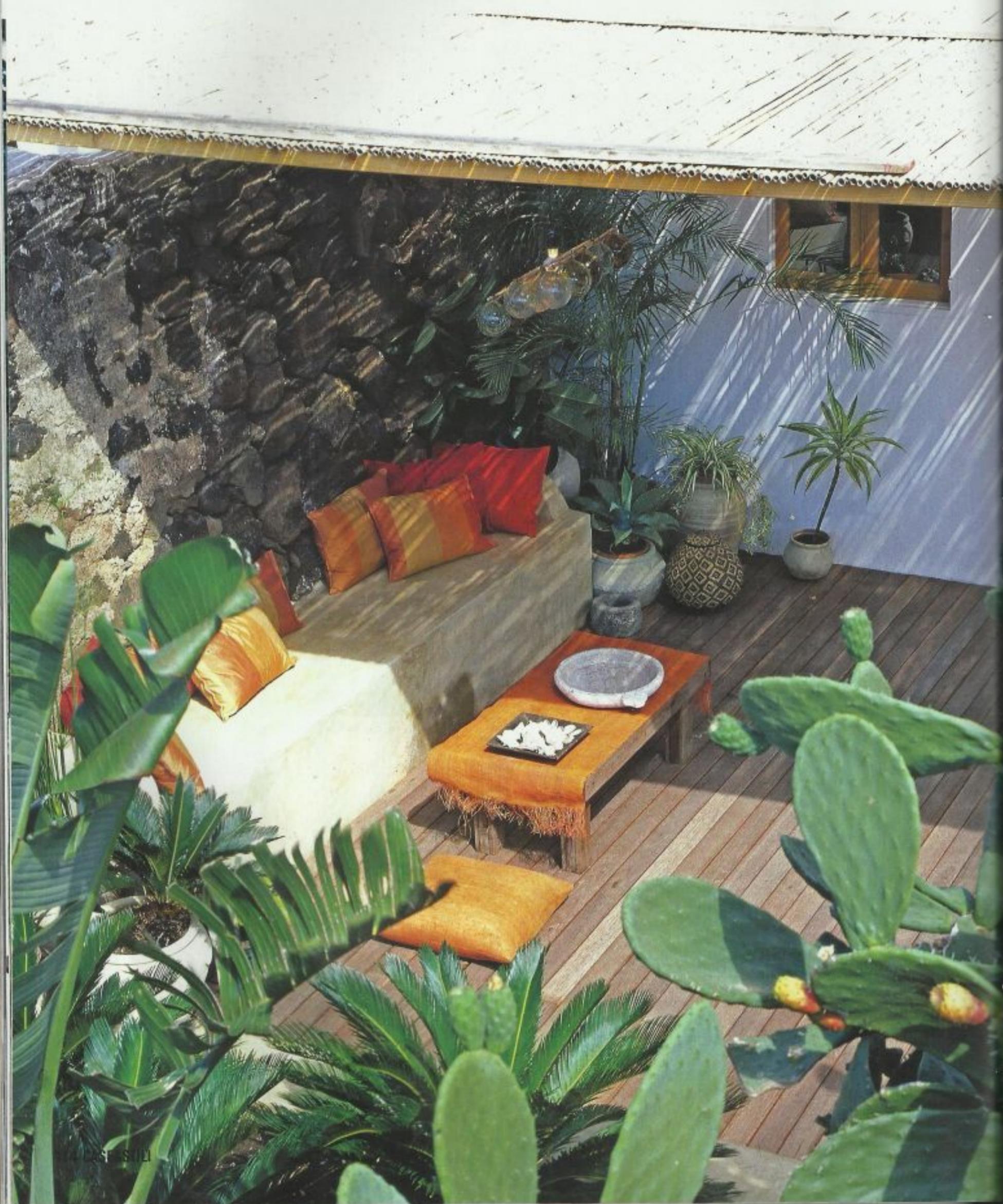
**IL GIARDINO ARABO, PROTETTO DAI VENTI
CON MURI A SECCO, CUSTODISCE ALBERI
DI LIMONI E ARANCI**

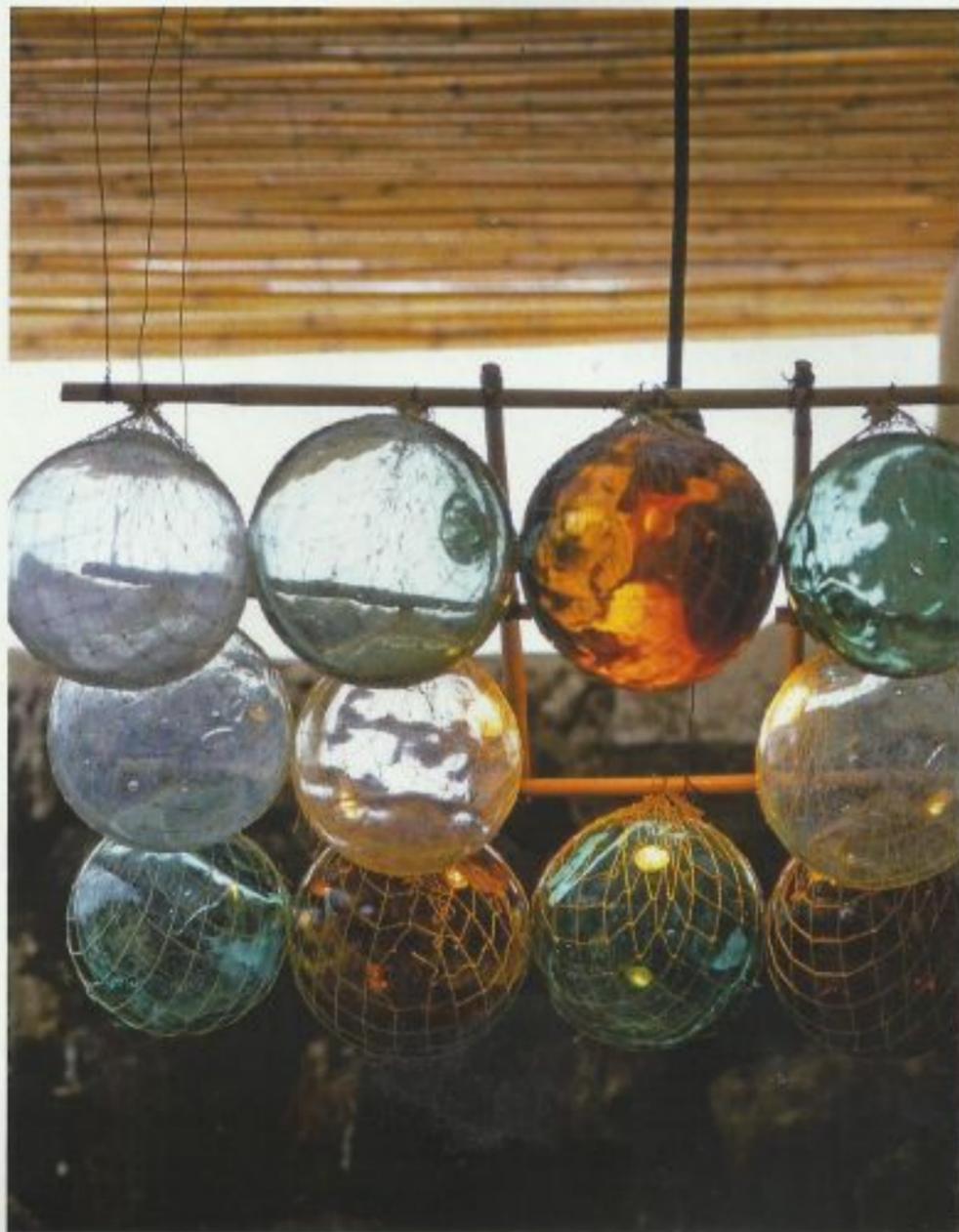
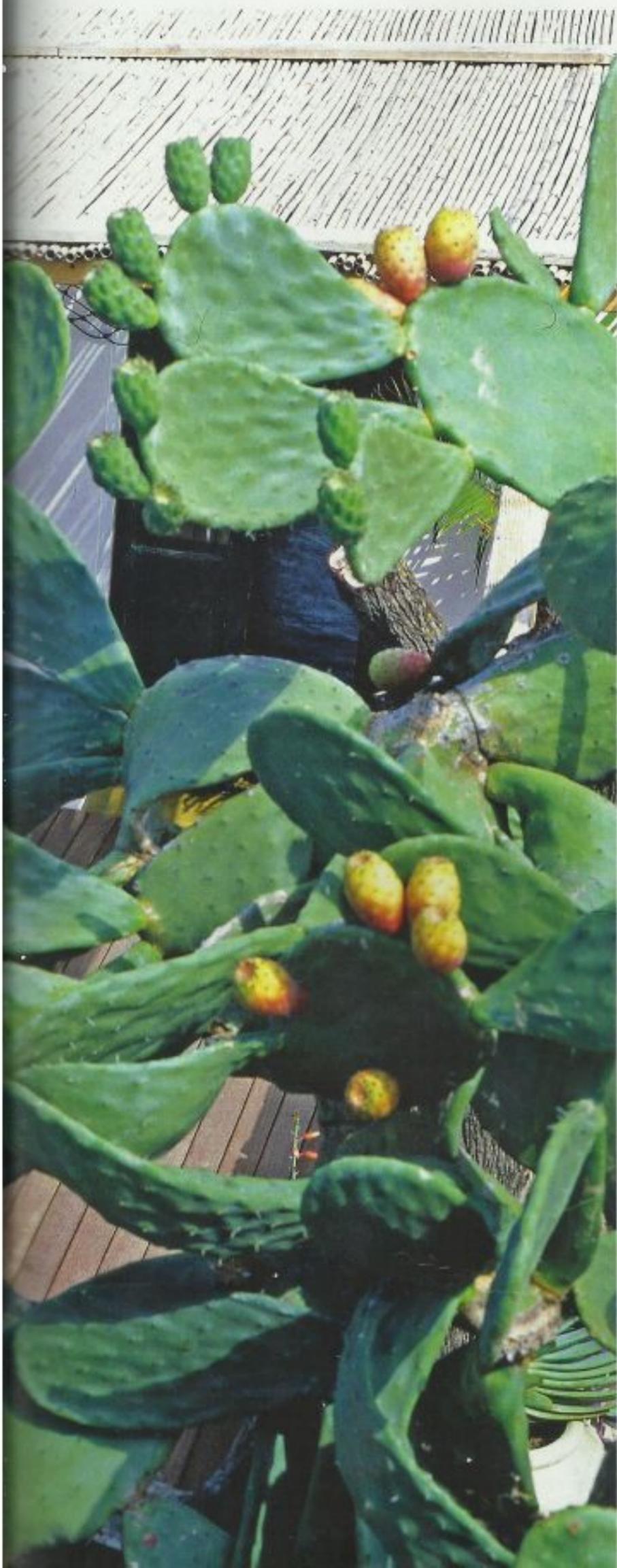
crescita professionale che si apre alla sperimentazione. Giardini piccoli, grandi, importanti, semplici, impossibili, tutti nati dall'unica idea di creare, intorno al dammuso, l'architettura abitativa tipica dell'isola, un piccolo paradiso personale, in cui alloggiare collezioni di piante mediterranee, proprie di queste latitudini, e piante esotiche, importate in Sicilia sin dal secolo scorso, e strabilianti per fiori, colori e forme.

"Anche la passione, anzi, la mania" dice Paola "per le piante in vaso ci ha sempre accompagnato. Ap-



Addossato al muro in pietra, il piccolo salotto all'esterno, riparato dal cannizzo, anche questo elemento tipico dell'isola. Qui, oltre alle classiche piante grasse, come il fico d'India, sono presenti anche esemplari esotici, come le strelizie nicolai, originarie del Sud Africa. Nella pagina seguente, il lampadario realizzato con vecchi galleggianti di barca.

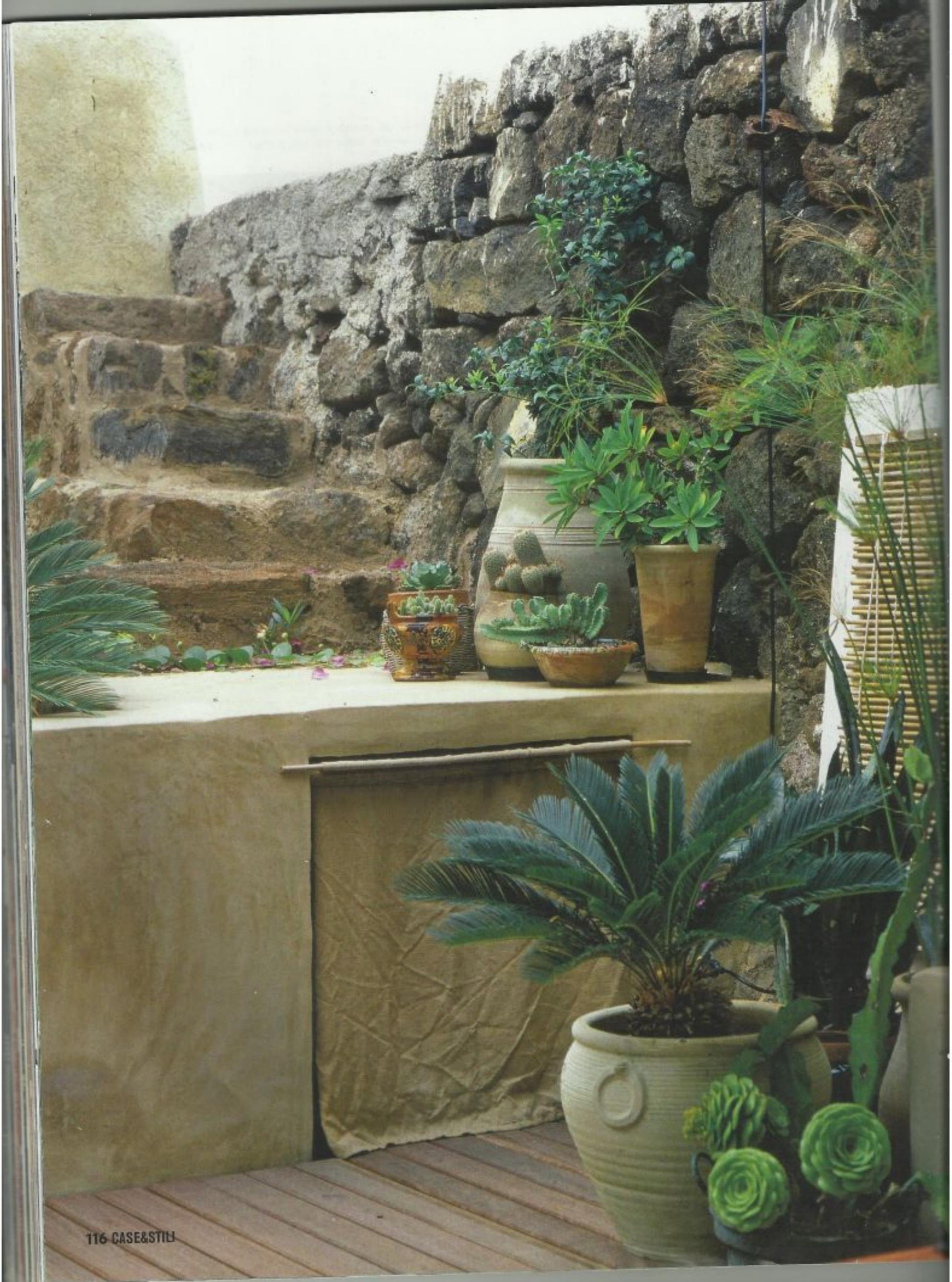


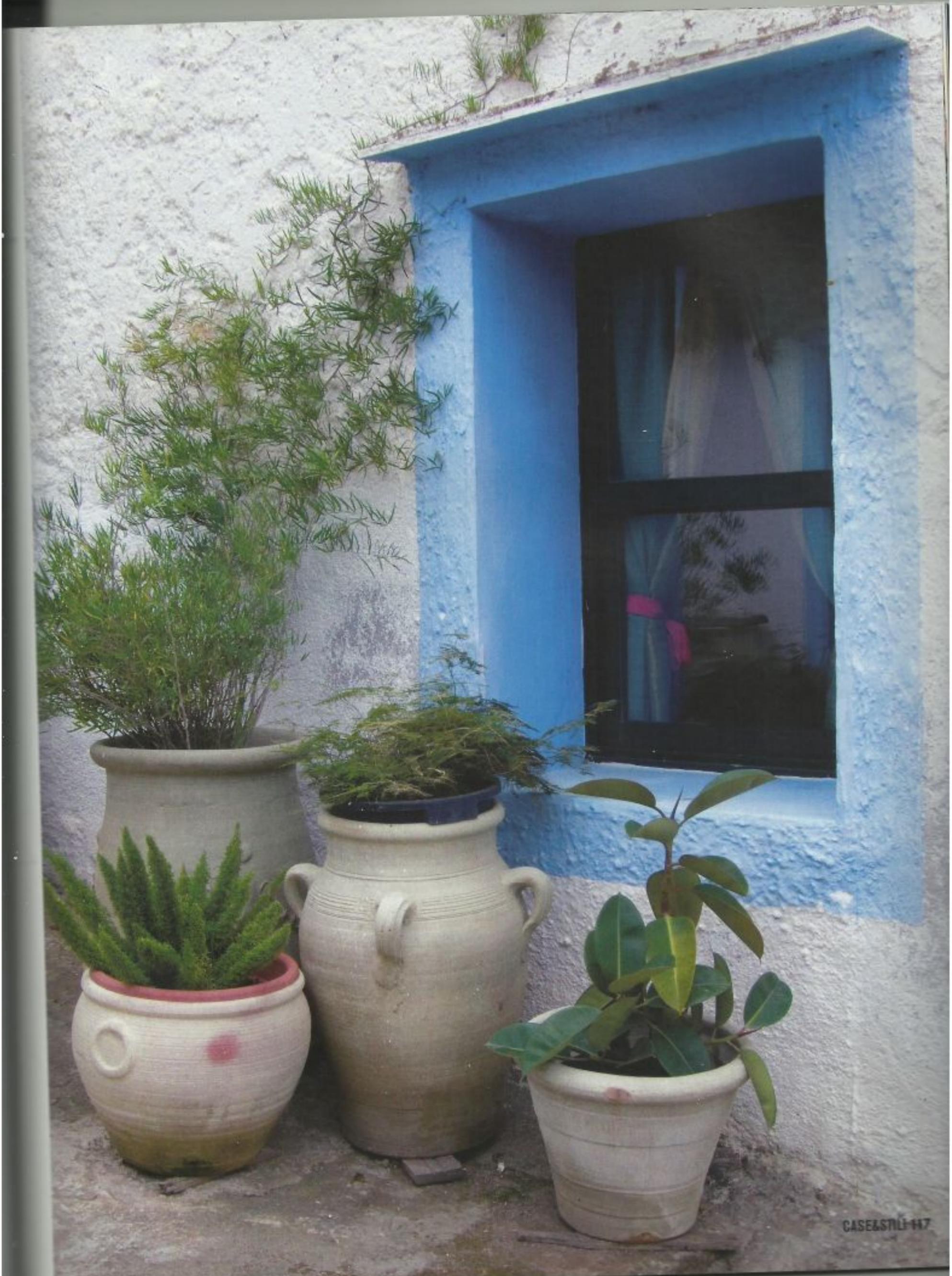


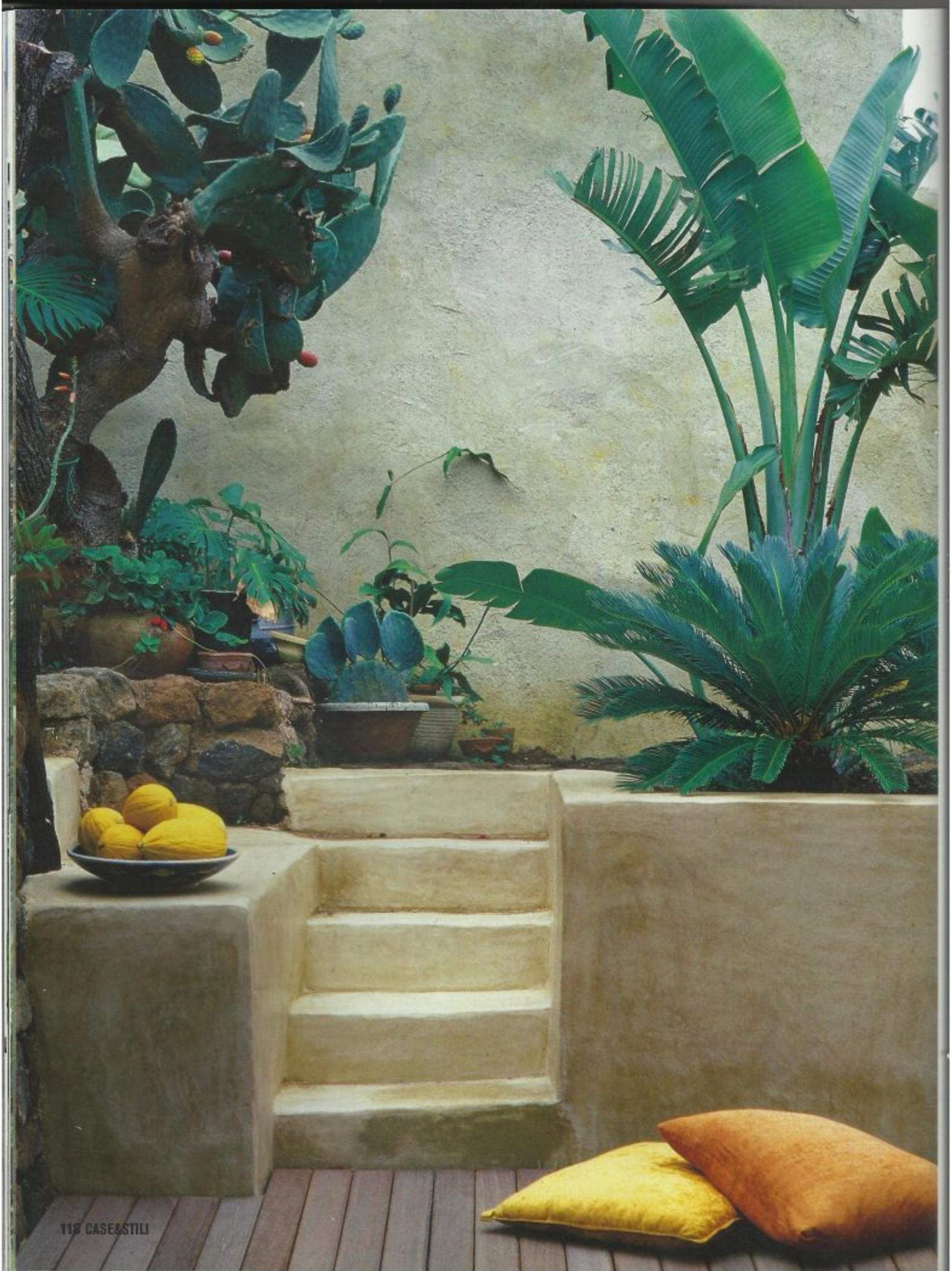
pena vedevo un qualsiasi contenitore, anche vecchio e rotto, di forma e materiale insolito o divertente, pensavo subito a quale pianta avrei potuto abbinarlo e alla simbiosi che ne sarebbe risultata. Pantelleria è il posto migliore per esprimere questa vocazione", continua Paola. "Qui la terra è poca, la roccia lavica affiora ovunque; quando ho messo mano al mio giardino, alloggiare le piante nei vasi era l'unica alternativa possibile, oltre che una stimolante esigenza".

Complice anche la vicinanza con la Tunisia, dove i maestri vasai ancora plasmano a mano l'argilla, come facevano mille anni fa, cuocendola nei forni sotto terra. "Il colore giallo chiaro della loro pasta, le forme semplici e ataviche dei loro vasi sono stati i motivi per cui li ho preferiti ad altri di più

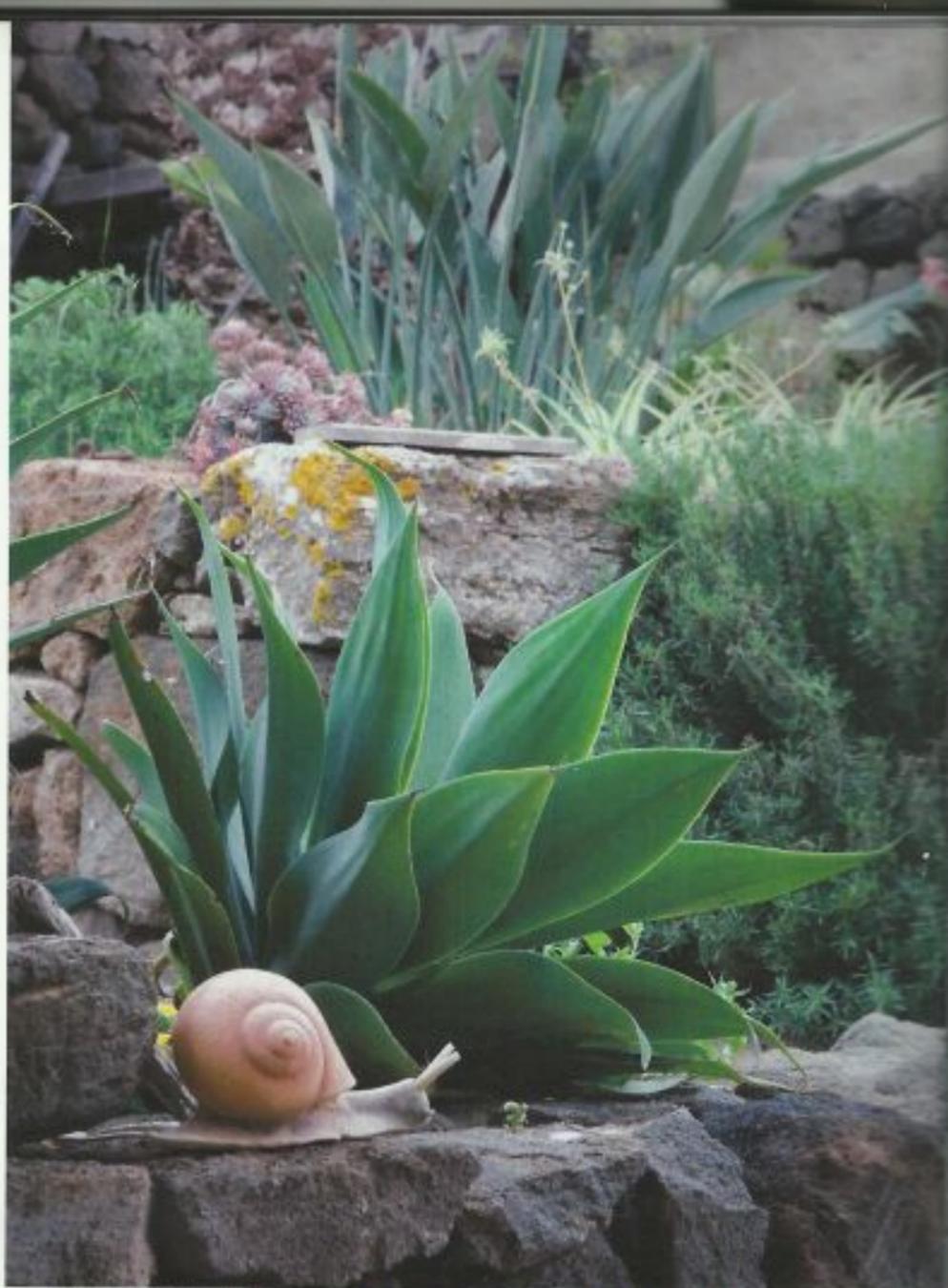
**LA DUCCHENA, IL TIPICO SEDILE
PANTESCO IN PIETRA O IN PASTELLA,
È UN SALOTTO ALL'APERTO**







Le piante in vaso hanno permesso di creare un giardino mai statico, che cambia volto con il cambiare delle stagioni. I vasi vengono spostati per seguire l'orientamento del sole o per sottrarli ai venti troppo impetuosi, seguendo l'andamento terrazzato del terreno. In vaso, anche ficus, asparagina, chlorophitum, comosum vittatum, la perenne sempreverde conosciuta con il nome di nastrino, eonium e agave.

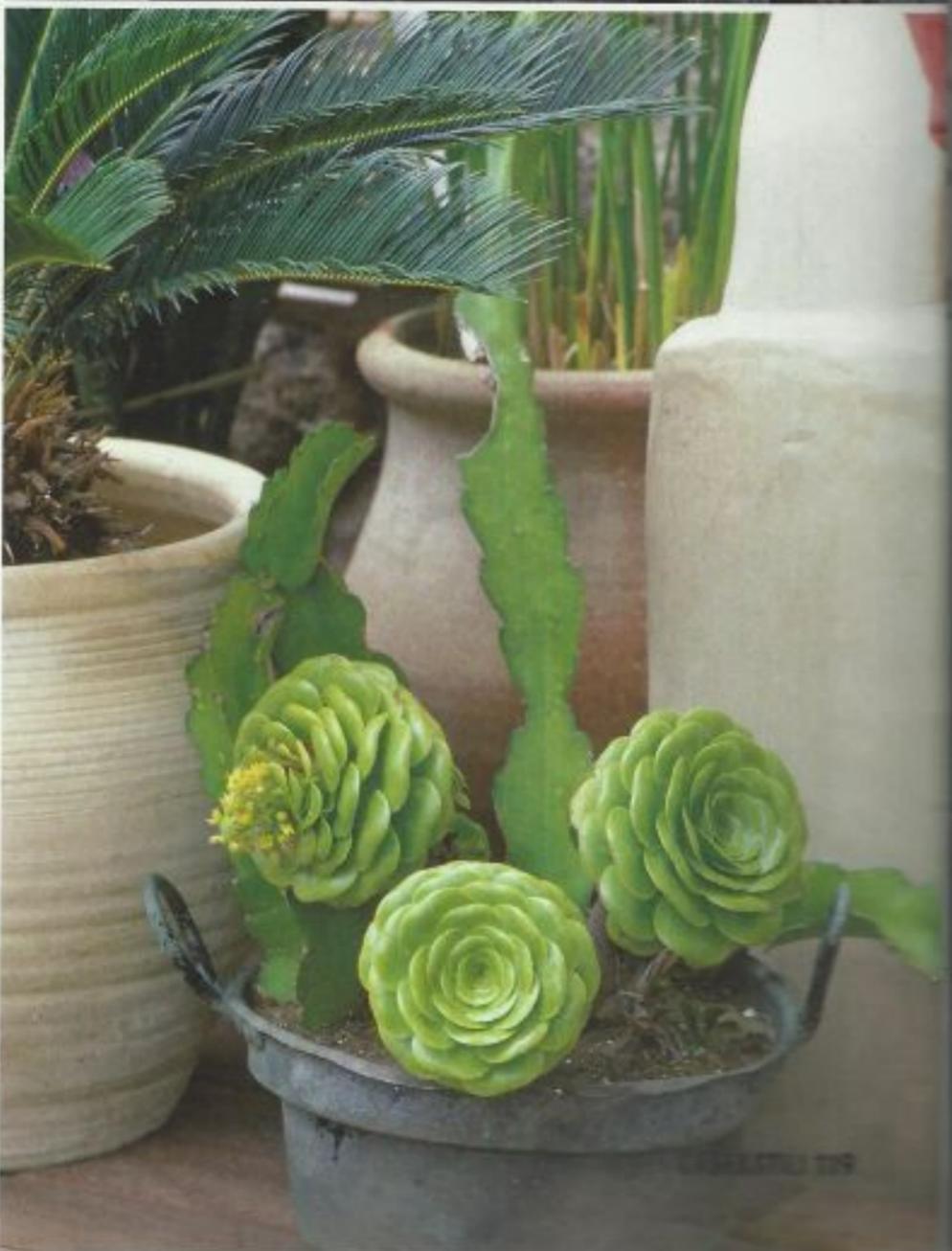


nobile fattura. Così è nato il connubio tra vasi africani, piante messicane e teste fiorentine», scherza Paola Goggioli. «Nessuno dei termini con i quali dichiariamo la professione si addice al nostro spirito», interviene Alberto Zaccagni. «Architetti paesaggisti, landscapers, arredatori del verde... Noi che viviamo sull'isola ci sentiamo parte integrante della storia, fatta di aironi e cormorani, capperi e vite, di antichi agricoltori e intrepidi pescatori. E' un'idea che ci porta a disegnare paesaggi in armonia con tutta l'isola».

Maestrale o Scirocco, il vento è il padrone dell'isola, ne scolpisce il paesaggio, ne definisce la vegetazione: rosmarini striscianti e lentischi; ulivi e viti che a malapena fuoriescono da conche interrate; filari di capperi e poi *u jardinu*, giardino nel giardino, retaggio della civiltà araba: aranci e limoni protetti da muri di

PANTELLERIA, CIRCONDATA DAL MARE, SUGGERISCE L'IDEA DI UN GIARDINO TOTALE, MICROCOSMO VERDE DI CULTURE DIVERSE

pietra e un profumo incredibile di zagara. Tutto si modella alla natura forte di Pantelleria. «Abbiamo osservato, nel tempo, ogni singola pianta crescere e svilupparsi nelle varie posizioni e nelle diverse esposizioni» riprende Paola. «Il nostro giardino ci ha insegnato tanto e oggi siamo impegnati a realizzare ambienti verdi popolati di piante con la minima esigenza di acqua. Che non vuol dire circondarsi solo di cactacee e opunzie. Negli anni abbiamo selezionato le specie e le varietà che riescono a vivere e a dare il meglio di sé anche in climi estremi». Un'esperienza magica trasformata in cultura del paesaggio.





Uno scorcio del giardino creato da Paola Goggioli e suo marito Alberto Zaccagni (sotto) nel loro dammuso di Pantelleria. Sullo sfondo, un albero di araucaria; in primo piano, una bouganville con, alla base, esemplari di agave attenuata e aloe; nei vasi, yucche e crassule.



"L'amore per le piante lo abbiamo sempre avuto. Alberto disegnava scarpe a forma di foglie, rose, tulipani, che venivano realizzate in Italia ed esportate in America. Io studiavo i giardini rinascimentali di cui Firenze abbonda, ma era incuriosita dal magico mondo delle piante succulente e del deserto e comunque dai giardini naturali, liberi da ogni schema". Così Alberto Zaccagni e Paola Goggioli, architetti, fiorentini di nascita, dopo aver casualmente scoperto Pantelleria, nel 1991, decidono di rimanerci, stregati dall'isola del vento, per vivere una nuova avventura fatta di mare, libertà e ...piante.

Aprono uno studio di architettura del verde, I Rosmarini, e si dedicano a progettare e realizzare giardini e arredamenti per esterni, un percorso di